

CH_VB 83.427 vom 13. November 1962

Bundesverwaltung, 1962-11-13, DE

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ch_vb_83.427

FR: CH_VB 83.427 du 13 novembre 1962

IT: CH_VB 83.427 del 13 novembre 1962

Volltext

23. März 1984 N 433 Interpellation Robbiani terdiction des compétitions automobiles d'un autre genre; en prenant sa décision, il tiendra compte principalement des exigences de la sécurité et de l'éducation routières. Selon l'article 94,1er alinéa, de l'ordonnance du 13 novembre 1962 sur les règles de la circulation routière (RS 741.11 OCR), tombent sous le coup de l'interdiction des courses de vitesse en circuit qui ont un caractère public et sont effectuées avec des véhicules automobiles, toutes les courses empruntant de manière répétée et interrompue un parcours déterminé, si des spectateurs y sont admis. Le 13 décembre 1983, l'Automobile-Club de Suisse a demandé au Conseil fédéral de faire usage de la compétence que lui confère l'article 52,1er alinéa, LCR et d'autoriser l'organisation sur l'aérodrome militaire de Sion, en 1985, d'une course d'automobiles en circuit ayant un caractère public (course de Formule 1). Le Conseil fédéral étudiera cette demande en détail et déterminera, notamment, dans quelle mesure une telle autorisation spéciale serait compatible d'une part avec les intentions du législateur formulées à l'article 52,1er alinéa, LCR et d'autre part avec les exigences de la sécurité du trafic, de l'éducation routière et de la protection de l'environnement (bruit, pollution par les gaz d'échappement). En outre, le Conseil fédéral est d'avis qu'il serait inopportun d'allouer des prix d'encouragement visant à soutenir des manifestations sportives auxquelles participeraient des électricité automobiles, eu égard à la situation précaire des finances fédérales; au surplus, ce moyen ne permettrait guère d'obtenir l'effet escompté, car l'utilisation de véhicules à traction électrique est limitée par des contraintes de nature technique. Le président: M. Sager et M. Brélaz sont partiellement satisfaits. #ST# 83.427 Interpellation Robbiani Übergriffe italienischer Geheimdienste Ingerenza dei servizi segreti italiani Ingérence des services secrets italiens Wortlaut der Interpellation vom 6. Juni 1983 Aufgrund welcher Fakten hat die Bundesanwaltschaft Dragutin Retrovie des politischen Nachrichtendienstes beschuldigt? Stimmt es, dass die italienischen Geheimdienste den jugoslawischen Killer dazu gezwungen haben, in der Schweiz Gilberto Cavallini, den Chef der rechtsextremen Terroristenorganisation NAR (nuclei armati rivoluzionari) aufzuspüren und, wahrscheinlich, zu töten? Wussten unsere Behörden, dass sich Cavallini in der Schweiz befand? Ist das Justiz- und Polizeidepartement über die Tätigkeit der italienischen Geheimdienste in der Schweiz und über die Verbindungen zwischen ihnen und den subversiven Kräften der Freimaurerloge P 2 von Licio Gelli informiert? Ist in Bern bekannt, dass das Dossier Carboni, das die Polizei von Lugano der italienischen Polizei ausgehändigt hat - für einen Gedankenaustausch, wie zuerst gesagt wurde, dann aber Anlass zu einem Strafverfahren wegen politischen Nachrichtendienstes gab -, in der vom neofaschistischen Senator Pisano geleiteten Zeitung «Candido» veröffentlicht worden ist? Sind nach den Massnahmen gegen den Polizeikommandanten und gegen Petrovic auch Strafmassnahmen getroffen worden gegen die Leiter der italienischen Geheimdienste, die Dragutin Petrovic in die Schweiz geschickt haben, und 55-N gegen die Verantwortlichen

der italienischen Polizei, weil sie die Geständnisse Carboni, die dem Untersuchungsgeheimnis unterstanden, haben in die Öffentlichkeit gelangen lassen? Welche diplomatischen Schritte sind wegen der Verletzung des Territorialitätsprinzips durch die italienischen Geheimdienste unternommen worden? Testo della interpellazione del 6 giugno 1983 Quali sono i fatti che configurerebbero i reati di «spionaggio politico» imputati dal Ministero pubblico della Confederazione a Dragutin Petrovic? È vero che il «killer» iugoslavo è stato assoldato dai servizi segreti italiani per ricercare in Svizzera e, probabilmente, uccidere Gilberto Cavallini, capo dell'organizzazione terrorista di estrema destra NAR (nuclei armati rivoluzionari)? Le nostre autorità erano informate della presenza in Svizzera di Cavallini? Il Dipartimento di giustizia e polizia è a conoscenza dell'attività dei servizi segreti italiani in Svizzera e della collusione tra quest'ultimi e i movimenti sovversivi di destra facenti capo alla loggia massonica P 2 di Licio Gelli? È noto a Berna che il dossier Carboni, passato dalla polizia di Lugano a quella italiana, per «uno scambio d'informazioni» secondo la prima versione, provocando in seguito un procedimento penale per spionaggio politico, è stato pubblicato da «Candido», giornale diretto dal senatore neofascista Pisano? Dopo le ingiunzioni contro il delegato di polizia e contro Petrovic, sono stati presi dei provvedimenti penali anche nei confronti dei dirigenti dei servizi segreti italiani, che hanno mandato Dragutin Petrovic in Svizzera, e contro i dirigenti della polizia italiana per avere lasciato divulgare le confessioni di Carboni coperte dal segreto istruttorio? Infine, quali passi diplomatici sono stati intrapresi contro la violazione da parte dei servizi segreti italiani della territorialità svizzera? Texte de l'interpellation du 6 juin 1983 Quels sont les faits qui constitueraient le délit d'«espionnage politique» commis par Dragutin Petrovic selon le Ministère public de la Confédération? Est-il vrai que le tueur yougoslave a été engagé par les services secrets italiens pour rechercher en Suisse et, probablement, tuer Gilberto Cavallini, chef de l'organisation terroriste d'extrême droite NAR (Nuclei armati rivoluzionari)? Nos autorités étaient-elles informées de la présence en Suisse de Cavallini? Le Département de justice et police est-il au courant de l'activité des services secrets italiens en Suisse et de la collusion entre ceux-ci et les mouvements subversifs de droite qui se rattachent à la loge maçonnique P 2 de Licio Gelli? Sait-on à Berne que le dossier Carboni, qui a passé de la police de Lugano à la police italienne à la suite d'«un échange d'informations» selon la première version, affaire qui a donné lieu à une procédure pénale pour espionnage politique, a été divulgué par Candido, journal dirigé par le sénateur néo-fasciste Pisano? Après les injonctions faites au délégué de la police et à Petrovic, a-t-on aussi pris des mesures pénales contre les dirigeants des services secrets italiens qui ont envoyé Dragutin Petrovic en Suisse et contre les dirigeants de la police italienne, pour avoir laissé divulguer les confessions de Carboni, couvertes par le secret de l'instruction? Enfin, quelles démarches diplomatiques a-t-on entreprises en ce qui concerne la violation de la souveraineté territoriale suisse par les services secrets italiens? Schriftliche Begründung - Motivazione scritta Développement par écrit Le demande poste nell'interpellanza rimbalzano sulla stampa svizzera e italiana. Con lo stesso rigore con cui il Dipartimento di giustizia e polizia ha denunciato le mene sovversive intravviste nell'«affaire Novosti», dovrebbe chiarire le trame eversive dell'estrema destra italiana con dira-

Interpellation Harl 434 N 23 mars 1984 mozioni nel nostro paese, il rifugio offerto a personaggi come Lido Gelli e Flavio Carboni, le interferenze dei servizi segreti italiani e il sospetto che alcuni dirigenti di questi servizi siano in relazione con la P 2 e attraverso questa con il «terrorismo nero». Dragutin Petrovic, pregiudicato iugoslavo, è stato liberato e inviato dai servizi segreti italiani per rintracciare Gilbert o Cavallini, portarlo a Campione

d'Italia per farlo arrestare, o addirittura ucciderlo «per tappargli la bocca per sempre». Il 18 novembre 1982, il Retrovie, probabilmente «bruciato», ossia scoperto nel ruolo di agente dei servizi segreti italiani, ha ucciso la moglie, l'estremista di destra italiano Sergio Roccheggiani e l'amica ticinese di quest'ultimo. I contatti di Dragutin Retrovie con i servizi segreti italiani e l'attività spionistica in Svizzera sono all'origine del procedimento penale contro costui, procedimento autorizzato dal Ministero pubblico della Confederazione. Le diramazioni dei servizi segreti italiani che portano alla P 2 e all'eversione d'estrema destra sono state denunciate in Italia. Del resto questi servizi, così detti di sicurezza, in quindici anni, sono stati ristrutturati tre volte, dal SIFAR del generale De Lorenzo al SID implicato nella strage di piazza Fontana, ai servizi segreti attuali divisi in un «braccio» civile e in uno militare. L'infiltrazione in Svizzera dei terroristi neri e dei servizi segreti italiani è inammissibile, e certamente più pericolosa dell'azione di propaganda di certi paesi.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates Risposta scritta del Consiglio federale Rapport écrit du Conseil fédéral 1. Il Ministero pubblico della Confederazione è stato informato per la prima volta circa contatti avuti da Retrovie con servizi segreti italiani immediatamente dopo l'arresto e l'interrogatorio del predetto in data 18 novembre 1982. Questi particolari sono giunti al Ministero pubblico della Confederazione da parte delle autorità penali ticinesi. Le ulteriori indagini del Ministero pubblico della Confederazione e della Procura pubblica sottocenerina hanno permesso in seguito di procedere contro Retrovie per spionaggio politico ed atti compiuti senza autorizzazione per conto di uno Stato estero. 2. Secondo i considerandi della Corte delle Assise criminali ticinese nella sentenza del 29 novembre 1983, Petrovic era stato incaricato dai servizi segreti italiani di scoprire il rifugio dell'estremista di destra italiano Gilberto Cavallini in Svizzera, di «neutralizzarlo» e di portarlo in automobile oltre la frontiera italiana. 3. Il Ministero pubblico della Confederazione e le autorità giudiziarie ticinesi sono venuti a conoscenza d'una eventuale presenza clandestina di Cavallini in Svizzera solo dopo l'arresto di Petrovic in data 18 novembre 1982. 4. In tre casi le indagini del Ministero pubblico della Confederazione hanno evidenziato indizi concreti di atti compiuti senza autorizzazione dai servizi segreti italiani su territorio svizzero: In relazione al caso dell'extradizione di Carboni il delegato di polizia di Lugano, Gualtiero Medici, è stato sollecitato da magistrati e funzionari italiani nonché da membri del servizio segreto militare alla consegna illegale di numerosi atti d'inchiesta della polizia cantonale ticinese. Il procedimento giudiziario contro Petrovic ha confermato che costui, incaricato dal servizio segreto civile italiano, aveva sviluppato un'attività proibita di spionaggio politico nel nostro paese, che aveva trasmesso informazioni ai suoi mandanti e che aveva accolto loro ordini. Onde condurre le loro indagini magistrati, funzionari e membri dei servizi segreti italiani hanno senza autorizzazione incontrato cinque volte su territorio svizzero il cittadino italiano Elio Ciòlini, dimesso nel giugno 1982 e all'incarcerazione preventiva. Non disponiamo di elementi concreti su collusioni tra servizi segreti italiani e l'ambiente vicino alla Loggia P 2. In relazione con la fuga deplorabile di Licio Gelli dal carcere preventivo in attesa d'extradizione, è stato riportato sulla stampa italiana la dichiarazione di un membro del governo italiano, secondo la quale funzionari italiani avrebbero sorvegliato l'immediata vicinanza della prigione di Champ Dollon per scoprire eventuali comportamenti sospetti di visitatori del Gelli. Al Governo italiano è stato chiesto di voler fornire spiegazioni sulle dichiarazioni attribuite al suo rappresentante. Nel frattempo, con lettera indirizzata all'ambasciatore d'Italia a Berna e rimessa il 12 gennaio 1984 al Dipartimento federale degli affari esteri, il signor Zolla assicura non aver mai rilasciato una dichiarazione del genere a giornalisti

italiani. Egli avrebbe dichiarato che quando si vuole avere pressoché la certezza di evitare delle *évasion!* non rimane altro che circondare il carcere in maniera rigida, come si fa quando viene attuato un cordone di protezione sanitaria. Si sarebbe dunque trattato di una battuta da parte sua. Le sue asserzioni sarebbero quindi state fraintese dalla stampa italiana.

5. Il Ministero pubblico della Confederazione è in possesso di una copia del giornale «Candido», del 21 ottobre 1982, che tratta della vicenda Carboni e nel quale sono pubblicati diversi documenti provenienti dalla Svizzera. Il dossier Carboni menzionato nell'interpellanza è stato consegnato alle autorità italiane non da parte della polizia di Lugano, ma da parte del delegato della polizia cantonale di Lugano facendo uso di competenze che non gli spettavano, come lo ha stabilito la Corte di Cassazione e di Revisione penale nella sua sentenza deM'8 novembre 1983 in re Medici, comunicata da poco in copia integrale.

6. Il 1° dicembre 1982 il Procuratore generale della Confederazione ha aperto una procedura d'indagini preliminari per far luce sulle eventuali ingerenze da parte d'autorità italiane sul territorio svizzero. Le indagini si sono rivelate molto difficili essendo gli atti contestati ai funzionari italiani delitti politici che non rientrano nell'assistenza giudiziaria internazionale In materia penale.

7. Incaricato dal Consiglio federale, il Dipartimento degli affari esteri ha presentato il 19 dicembre 1983 una energica nota di protesta al Governo italiano per le ripetute violazioni della sovranità svizzera. Le *président: L'interpellateur est satisfait. #ST# 83.960 Interpellation Mari*

Truppenunterkünfte. Entschädigung Cantonnements militaires. Indemnisation Wortlaut der Interpellation vom 15. Dezember 1983 Im Jahre 1966 betrug die Kantonnementsentschädigung für Private mit OKK-Vereinbarung pro Mann und Tag 2 Franken. Dieser Betrag wurde letztmals am 26. November 1975 durch Bundesratsbeschluss auf Fr. 2.70 erhöht. Die Teuerung von 1966 bis zum Tage der Einreichung meiner Interpellation am 12. Dezember 1981 betrug 94,3 Prozent. Ich frage den Bundesrat an, wann er die dringend fällige Erhöhung dieser Entschädigungsansätze für Truppenunterkünfte vornehmen will? Da es während der Dauer von zwei Jahren offenbar nicht möglich war, mir diese Frage schriftlich oder mündlich zu beantworten, gestatte ich mir, diese erneut und unverändert einzureichen. Texte de l'interpellation du 15 décembre 1983 L'indemnisation versée aux particuliers pour les cantonnements militaires était de 2 francs par homme et par jour en 1966, conformément à un accord établi par le Commissariat central des guerres (CCG).

Schweizerisches Bundesarchiv, Digitale Amtsdrukschriften Archives fédérales suisses, Publications officielles numérisées Archivio federale svizzero, Pubblicazioni ufficiali digitali Interpellation Robbiani Übergriffe italienischer Geheimdienste Interpellation Robbiani Ingérence des services secrets italiens Interpellation Robbiani Ingerenza dei servizi segreti italiani In Amtliches Bulletin der Bundesversammlung Dans Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale In Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale Jahr 1984 Année Anno Band I Volume Volume Session Frühjahrssession Session Session de printemps Sessione Sessione primaverale Rat Nationalrat Conseil Conseil national Consiglio Consiglio nazionale Sitzung 16 Séance Seduta Geschäftsnummer 83.427 Numéro d'objet Numero dell'oggetto Datum 23.03.1984 - 08:00 Date Data Seite 433-434 Page Pagina Ref. No 20 012 342 Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung. Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale. Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.